

Radi MT

Authentic News of Invisible Things

mtm e l'arte

abbandono
accumulo
adesso
alternativa
apparenza
archivio
astratto
attori
attualità
**Authentic
News of
Invisible
Things**
canzone
cinema
cinematografico
citazione
collage
collettività
concretezza
contrappunto
cislocazione
documentario
fantascienza

finzione
fotografia
frammenti
identità
illusione
immaginario
incomunicabilità
internet
interprete
limbo
memoria
mito
movimento
narrazione
nctm e l'arte
oggetto
onirico
paesaggio
palcoscenico
palinsesto
poetico
potenzialità
pudore
quotidiano

Rä di Martino
racconto
realtà
recupero
riciclo
riconnotato
rovine
ruolo
simulazione
sincerità
società
soggetto
solenne
sospensione
spettatore
straniamento
surreale
televisione
temporalità
testimone
trasformato
umanità
video
virtualità



Authentic News of Invisible Things, 2014
Video HD 7 minuti,
canale unico o doppio

Rä di Martino

Rä di Martino vive immersa in una realtà impregnata di televisione, di cinema, di internet. Già agli inizi del proprio percorso, l'artista chiariva: "Trovo che le esperienze vissute attraverso un film o la televisione siano altrettanto importanti e forti di quelle appartenenti alla vita reale, e le immagini finiscono per imprimersi nella memoria "emotiva" dello spettatore." Questa virtualità, nella quale, per ragioni biografiche, si è formata, la porta a rilevare come oggi la distinzione tra soggetto e oggetto, realtà e finzione, mito e quotidianità si stia allentando. Il suo lavoro si basa su un gioco di specchi, di rimandi, di rinvii; sulla dislocazione e sull'inesauribile possibilità interpretativa di qualsiasi situazione; come se la vita fosse un palinsesto aperto e ci consentisse di appropiarci di ciò che

Rä di Martino lives engrossed in a world that is imbued with TV, cinema, the Internet. Since the beginning of her career, the artist has said: "I find that the experiences you have through a film or through TV are as powerful and important as those that belong to real life, and the images end up engraved in the "emotional" memory of the viewer." This virtual world, in which, for biographical reasons, she has grown, make her notice that nowadays the distinction between subject and object, reality and fiction, myth and everyday life, is increasingly blurred. Her work is based on an interaction of mirrors, of references, of mentions; on situations and the multitude of potential interpretations thereof; as if life were an open schedule and let us get hold of what convinc-

più ci persuade, o di riattivare situazioni del passato, di riconvertirle inserendovi le nostre varianti.

Nelle proprie opere Ră di Martino tende a partire da elementi reali per poi assimilarli alla finzione della cinepresa; in molti casi prende abbrivio da storie già raccontate e ce ne presenta versioni alternative; a volte è lei stessa a indurre una situazione per poi documentarla e testimoniare; ma per lo più, come scrive Chiara Bertola in *Ră di Martino 2011-2001* “Ră ha una sorta di pudore a scrivere nuove sceneggiature per i suoi video, preferisce recuperare e riciclare quello che già esiste sul mercato delle immagini. In questo modo, però, dà vita ad altre narrazioni, altre storie, altre visioni rispetto a quelle stereotipate e dominanti” [...]. “Il suo lavoro si sviluppa in un dialogo continuo con il mondo della finzione, della fiction diventata mitologia collettiva, una finzione che invade la realtà, che la trasforma, venendone a sua volta stravolta, ridefinita, riconnotata. Ma più ancora è con i resti di tale mondo immaginario che si confronta l’artista, con ciò che ne rimane dopo il consumo vorace della società: lavorare sui rifiuti, riciclare materiale già usato, è allora una scelta etica oltre che stilistica, una presa di posizione rispetto a un sistema mediatico pervasivo che non può che produrre eccedenze, accumuli di spazzatura culturale, montagne di frammenti non assimilati, non integrati, che a un certo punto vengono abbandonati...”.

es us most, or let us revive old situations, reconvert them, by adding our own tweaks.

In her works, Ră di Martino tends to take inspiration from real elements to eventually encompass them into the fiction of the camera; more often than not, she is prompted by stories that have already been told and shows us some alternative versions; sometimes, she brings a situation to life herself, then she documents and witnesses it; but, more often than not, as Chiara Bertola writes in Ră di Martino 2011-2001, “Ră is sort of shy about writing new scripts for her videos, she’d rather take something that is already available in the image market and recycle it. However, in this way, she creates stories and visions that are different from the usual, trite ones [...]”. “Her work is built on an endless dialogue with the world of fiction, it become the collective mythology of fiction, a fiction that invades reality, that changes reality, and that is twisted, redefined, reshaped by reality. But, even more than that, the artist feels challenged by the remains of such an imaginary world, what is left of it after society’s voracious consumption: working on waste, recycling used material, is then a an ethical choice as well as a stylistic choice, it means taking a stance in an all-pervading media system that cannot help producing surplus, heaps of cultural garbage, mountains of unabsorbed, disjointed fragments that are discarded at some point ”.

Authentic News of Invisible Things

Authentic News of Invisible Things è un lavoro ispirato ai *dummy tanks*, ossia a quei finti veicoli militari utilizzati per la simulazione e riferibili al più ampio ambito delle tattiche militari e del camouflage.

Più in particolare l'artista si rifà a una fotografia d'archivio del 1918, custodita presso l'Imperial War Museum di Londra, in cui un gruppo di civili osserva un *dummy tank* lasciato per la strada nella cittadina di Lille, probabilmente dall'esercito tedesco in fase di ritirata. Ispirata da questa immagine, l'artista ha realizzato due video; in uno ha ricreato la situazione del 1918 con alcune comparse in abito d'epoca che osservano un finto carro armato; nell'altro, un vero carro armato attraversa le strade di Bolzano tra le reazioni dei cittadini e di alcuni membri delle forze

Authentic News of Invisible Things is a work inspired by dummy tanks, imitation army vehicles used for simulations, which belong to the broader world of military tactics and camouflage.

More to the point, the artist takes inspiration from a 1918 stock photo from London's Imperial War Museum, in which a group of civilians look at a dummy tank left in a street in Lille, probably by a retreating German army. Inspired by that image, the artist made two videos: in one, she recreated the 1918's situation with some extras in period costumes looking at a dummy tank; in the other one, a real tank drives through the streets of Bolzano, arousing the reactions of some citizens and policemen who were unaware of the project. In either case, the street becomes a stage.



Authentic News of Invisible Things, 2014
materiali di documentazione,
dimensioni varie

dell'ordine ignari del progetto in corso. In entrambi i casi la strada diventa un palcoscenico.

Una scultura in legno replica l'anima di un finto carro armato a grandezza naturale. Altre sculture raffiguranti i *dummy tanks* accompagnano il progetto.

L'opera acquista particolare risonanza nell'anno dell'anniversario della Grande Guerra; ma risulta anche perfettamente organica alla riflessione che sottende tutto il lavoro di R  di Martino: una riflessione legata al cortocircuito tra realt  e finzione e ai temi del riciclo di "materiale" visivo preesistente, disponibile e passibile di elaborazioni che ne rinnovano il significato.

L'opera   dedicata a Massimo Buffetti.

A wooden sculpture replicates the soul of a life-size dummy tank. Other sculptures of dummy tanks complete the project.

This work looks particularly relevant in the year of the anniversary of the First World War; but it also looks perfectly in keeping with the reflection that underlies all of R  di Martino's work: a reflection about the short-circuit between reality and fiction and the recycling of existing, available visual "materials" which may be reworked to mean something different.

This work is dedicated to Massimo Buffetti.

Authentic News of invisible things
(study for dummy tank), 2014
legno, acrilici
410 x 270 x 210 cm



Between

Il primo video in pellicola di R  di Martino, *Between*, riguarda due figure maschili ferme sul ciglio di una strada che potrebbe essere ovunque, in attesa di non si sa cosa; una delle due cerca insistentemente e senza successo di dialogare con l'altra. La situazione   spaesante, e lo sono anche gli edifici che a tratti s'intravedono. *Between*   al contempo una storia di incomunicabilit  e di frammentazione e una riflessione sull'immagine in movimento e sul suo linguaggio.

Between, 2001
16mm film
trasferito su dv,
canale unico, 5 minuti



Between

R  di Martino's first video on film, Between, is about two men poised at the edge of a street that might be anywhere, waiting for something; one of them is insistently and unsuccessfully trying to talk to the other one. The situation feels uncomfortable, and so are the buildings that can occasionally be seen. Between is as much a story of incommunicability and fragmentation as it is a reflection on moving images and their language.



Untitled (Marilyn)

Untitled (Marilyn) è il sintetico diario fotografico delle visite che Ră di Martino ha compiuto ogni anno, dal 2004 al 2012, alla tomba di Marilyn Monroe presso il Westwood Memorial Park a Los Angeles, cimitero che accoglie le spoglie di numerose star di Hollywood. La modestia della tomba stupisce rispetto al ruolo che la figura di Marilyn occupa nell'immaginario collettivo. Il carattere delle immagini va dall'intimo, al solenne, al quotidiano; Ră di Martino alterna formati e inquadrature diverse, dal micro al macro, dal primo piano con il nome dell'attrice sulla targa nera e i segni di rossetto di chi ha baciato la lapide, ai mazzi di fiori. *Untitled (Marilyn)* è un sobrio omaggio e un modo per ricomporre l'immagine dell'attrice, evidenziandone, al di là del mito, una dimensione umana.



Untitled (Marilyn)

Untitled (Marilyn) is a concise photo diary of the visits Ră di Martino has made every year, from 2004 to 2012, to Marilyn Monroe's grave at the Westwood Memorial Park in Los Angeles, a graveyard that is home to the remains of many Hollywood stars. The modest appearance of the grave is surprising, considering the role Marilyn plays in collective imagination. The character of these images ranges from the intimate to the solemn, to the humdrum; Ră di Martino alternates different sizes and frames, from the micro to the macro, from the foreground with the actress's name on the black plate and the lipstick smears of those who kissed the tombstone, to the bunches of flowers. *Untitled (Marilyn)* is a restrained tribute and a way to put the actress's image back together, while placing emphasis on her human dimension, beyond the legend.

Untitled (Marilyn) #2010, 2004 - 2012

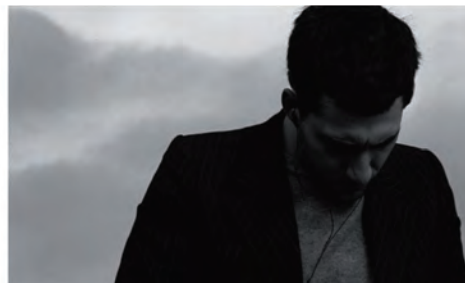
fotografia,
22 x 14 cm

La camera

Due attori (Anastasia Astolfi e Filippo Timi) muniti di cuffie; una camera disegnata da un telaio di legno, come un palcoscenico sullo sfondo di un cielo plumbeo. Gli attori recitano in playback, alternandoli, stralci di cinegiornali e racconti e memorie televisive di diversi ragazzi, le cui voci stanno ascoltando tramite le cuffie. I gesti sono ridotti al minimo. Le confidenze vengono ripetute parola per parola, riproducendo accenti, intonazione, le emozioni che passano attraverso la voce. Per R  di Martino i due attori esistono solo nella loro funzione di interpreti e non di personaggi; sono strumenti attraversati da un'altra voce: "ventriloqui". La situazione   fortemente performativa. L'effetto   straniante. L'artista parte dall'idea che "per dire qualcosa bisogna sempre passare attraverso qualcosa che gi  si conosce". L'opera testimonia la pervasiva diffusione della televisione.

La camera

Two actors (Anastasia Astolfi and Filippo Timi) wearing headphones; a room outlined by a wooden loom, like a stage on the backdrop of a leaden sky. The actors play on pre-recorded sounds, alternating pieces from newsreels and stories with the TV memories of a few young people, whose voices they are listening to through their headphones. Their gestures are kept to a minimum. Secrets are repeated word by word, copying the accents, the pitch, the feelings that are conveyed by their voices. For R  di Martino, the two actors exist only as interpreters, not as characters; they are instruments run through by a different voice: "ventriloquists". The situation feels like a powerful performance. The effect is bewildering. The artist takes inspiration from the idea that "to say something you always have to go through something you already know". This work is about the ubiquitous presence of TV.



La Camera, 2006

16mm film, b/n, 12 minuti

Sing-a-long #1

(when a man and a woman listen to “when a man loves a woman” and they don’t know each other)

Sing-a-long #2

(a perfect day vs tomorrow, literally)

“In *Sing-a-long #1* [...], come sottolinea il titolo, un uomo e una donna che non si sono mai visti prima, si guardano intensamente, mentre da un piccolo stereo si sentono frammenti della canzone *When a Man Loves a Woman*. La scomparsa del suono permette ai due performer e agli spettatori di continuare a sentire la canzone nella loro testa, una specie di *sing-a-long* mentale. In *Sing-a-long #2* [...] la canzone e il testo di *Perfect Day* di Lou Reed e *Tomorrow* dal film musical *Annie* si sovrappongono, mentre i testi di entrambe scorrono uno accanto all’altro, come fosse un Karaoke. A volte le due canzoni suonano all’unisono, in altri momenti stridono in un contrappunto, così come stride il mood ironico e distaccato di Lou Reed, accostato alla melensa e romantica canzone hollywoodiana che invoca un domani migliore.”

Rä di Martino

Sing-a-long #1

(when a man and a woman listen to “when a man loves a woman” and they don’t know each other)

Sing-a-long #2

(a perfect day vs tomorrow, literally)

“In *Sing-along #1* [...], as the title points out, a man and a woman who have never met before look intensely at each other, as they hear some of *When a Man Loves a Woman* from a little hi-fi set. When the sound is turned off, the two performers and the viewers can keep hearing the song in their heads, a sort of mental *sing-a-long*. In *Sing-a-long #2* [...], the song and lyrics of *Lou Reed’s Perfect Day and Tomorrow* from *Annie the musical* are played on top of each other, while the lyrics of both songs run side by side, as in karaoke. Occasionally the two songs play together, sometimes they screech in counterpoint, and so does *Lou Reed’s* ironic, detached mood, next to the vapid, romantic *Hollywood* song that calls for a better future.”

Rä di Martino



**Sing-a-long #1 (when a man
and a woman listen to “when a
man loves a woman” and they
don’t know each other), 2007**

b/n video, canale unico,
2 minuti 37 secondi

**No More Stars
(Abandoned Movie Set, Star Wars)**

**Abandoned Movie Sets,
(Ancient Greece, Ancient Egypt, Jerusalem)
Hasselblad series**

**Copies récentes de paysages anciens
(film studios, Morocco)**

Sempre interessata al linguaggio e ai mezzi cinematografici, da anni Rà di Martino documenta la presenza, in diverse aree desertiche del Marocco e della Tunisia, di set cinematografici abbandonati. Si tratta di strutture di cartongesso e legno dipinto, spesso enormi; resti e scarti dell'industria dell'intrattenimento che cominciano a deperire e si trasformano in imprevedibili rovine nel paesaggio dopo aver fatto da sfondo a produzioni di fantascienza o a moderni *roadmovie* di importanza storica, come *Star Wars* di George Lucas. A volte persone del luogo le abitano. La sensibilità dell'artista per le potenzialità poetiche che questi ruderi fantasmagorici ci trasmettono, può essere associata alla città in cui di Martino è cresciuta, Roma: una città teatrale, in cui convivono la tradizione cinematografica legata a Cinecittà e la presenza di rovine e monumenti millenari. "Ritengo sia molto interessante lo splendido potenziale poetico di queste rovine – si tratta infatti di rovine di edifici che rappresentavano il futuro nel nostro immaginario", dichiara l'artista stessa.

**No More Stars
(Abandoned Movie Set, Star Wars)**

**Abandoned Movie Sets,
(Ancient Greece, Ancient Egypt, Jerusalem)
Hasselblad series**

**Copies récentes de paysages anciens
(film studios, Morocco)**

Unfailingly keen on the language of films and filmmaking tools, for years Rà di Martino has been documenting the presence of deserted movie sets in a few desert areas of Morocco and Tunisia. They are plasterboard and painted wood frames, often of massive proportions; remains and waste from the entertainment industry that are starting to rot into unpredictable ruins in the landscape, once the backdrop of sci-fi productions or modern road movies of historical relevance, such as Star Wars by George Lucas. Some local people occasionally live in them. The artist's sensitivity for the poetic potentials that such phantasmagorical ruins make us feel may be associated with the city in which di Martino has been raised, Rome: a theatrical city, in which the filmmaking tradition of Cinecittà lives together with centuries-old ruins and monuments. "I think the amazing poetic potential of those ruins is very interesting, them being ruins of something that was the future in our imagination", the artist states.



**Abandoned Movie Sets,
(Ancient Greece, Ancient
Egypt, Jerusalem)**
Hasselblad series, 2013
serie fotografica, stampa glicèe
su carta baritata,
60 x 60 cm cad.



**No More Stars (Abandoned
Movie Set, Star Wars), 2010**
serie fotografica, stampa glicèe
su carta baritata,
30 x 30 cm cad.

Open Tree

“Ho fotografato materiale vario di fantascienza, pagine aperte di libri o vecchi film. Ho anche fatto una serie di fotografie di alberi sospesi di cui poi una è divenuta parte del lavoro e che ha un’atmosfera simile alle altre foto.” Così dichiara Ră di Martino a proposito della diainstallazione da cui è tratta la serie di fotografie *Open Tree*. *Open Tree* sono immagini di paesaggio appartenenti alla vita reale, ma elaborate fino a perdere concretezza; gli alberi che vi compaiono si separano in parti, alcune delle quali si alzano e cominciano a fluttuare, quasi attratte verso l’alto da una forza imponderabile. La scena assume una dimensione enigmatica.



Open Tree

“I have taken pictures of a wide variety of sci-fi materials, open pages of books or old films. I have also taken a series of pictures of hanging trees, one of which was then added to the work, its atmosphere being similar to that of the other photos.” This is what Ră di Martino says about the dia-installation the series of photographs Open Tree belongs to. Open Tree includes images of landscapes from real life, which are however processed until they lose substance; the trees that appear in them split into parts, some of which stand up and start floating, as if pulled upwards by an imponderable force. The scene exudes an enigmatic atmosphere.

Open Tree #2, 2014

stampa ai pigmenti di carbone,
30 x 20 cm

Untitled (Fall)

Un campo di calcio diventa scenario astratto, atemporale, quasi un sito di atterraggio alieno. La figurina dell'uomo che salta, troppo piccola per corrispondere a un'identità precisa, evoca la caduta e la perdita di controllo, piuttosto che la prestanza di uno sportivo. La dimensione onirica e il senso di sospensione accomunano diverse opere di R  di Martino.

Untitled (Fall)

A football pitch turns into an abstract, timeless stage, a sort of alien landing site. The little figure of the jumping man, too small to match any specific identity, suggests a fall or loss of control, rather than a sportsman's strength. A dreamlike dimension and a feeling of suspense are recurring themes in R  di Martino's works.

Untitled (Fall), 2014
Stampe ai sali d'argento
da negativo medium
format su carta baritata,
100 x 100 cm cad.



Every World's A Stage, (Loop & Palms)

Un dittico afferente alle serie fotografiche dei set hollywoodiani abbandonati; un paesaggio in bianco e nero, senza identità precisa, popolato da presenze che rimandano a scene emblematiche della storia del cinema: il deserto, la palma, la forca, ancora riconoscibili malgrado il lavoro del tempo conferisca loro un carattere surreale. Una volta di più Rà di Martino lavora sul limbo tra realtà e finzione.



Every World's A Stage (Loop & Palms), 2012

dittico stampa ai sali d'argento,
80 x 120 cm cad.

Every World's A Stage, (Loop & Palms)

A diptych referencing the photo galleries of deserted Hollywood sets; a nondescript black and white landscape inhabited by ghosts that are suggestive of some emblematic scenes of the history of cinema: the desert, the palm tree, the noose, still recognisable despite their old age, making them feel so surreal. Once more, Rà di Martino works on the limbo between reality and fiction.



The show MAS go on

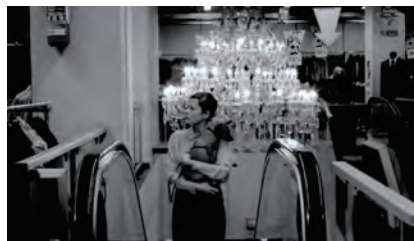
“MAS, i Magazzini allo Statuto, apre a Roma all’inizio del secolo scorso come il grande magazzino di lusso. Di quell’epoca sono rimasti forse solo i lampadari a mezz’aria, alcuni oggi scesi quasi al livello del suolo ora rivestito di moquette spelacchiata. I MAS sono diventati i magazzini del Popolo, migliaia di metri quadrati, quantità incalcolabili di polvere e soprattutto un’umanità vasta e variopinta. Questo luogo di culto diventa un *palcoscenico* su cui il tessuto urbano, che normalmente lo frequenta, si intreccia a scene recitate e citazioni cinematografiche, per cercare di restituirne lo spirito, la potenzialità e l’energia.”

L’umanità che normalmente frequenta MAS, i commessi, i clienti, i proprietari, viene osservata e si intreccia alle performance recitate dagli attori, alle citazioni, come in un gioco di specchi, per cercare di raccontare un luogo sfruttandone i suoi contrasti e usandolo come palcoscenico.

Film, documentario, *musical* e *noir* al contempo, *The Show MAS Go On* è stato presentato al pubblico nell’ambito delle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia 2014.

The show MAS go on

“MAS, i Magazzini allo Statuto, opened in Rome at the turn of the century as a luxury department store. Perhaps the only thing left of that time are the chandeliers hanging in mid-air, some of which have now dropped nearly as low as the floor, now coated in threadbare carpet. The MAS has turned into the people’s department store, thousands of square metres, incalculable amounts of dust, and, above all, a vast, multi-coloured array of people. This place of worship turns into a stage, which the urban fabric that usually hangs around it is tied up with, with acted-out scenes and movie quotes, in the attempt to revive its spirit, potential and energy.” People who usually attend MAS, shop assistants, customers and owners are observed as well as performances played by actors and quotations, just like mirror reflections – this is the way you tell about a place, getting the most out of its contrasts and using it as a theatre stage. A film, a documentary, a musical and a film noir all at the same time, The Show MAS Go On was shown to the public as part of the Giornate degli Autori at the Venice Film Festival 2014.



The Show MAS Go On, 2014
video documentario HD, 30 minuti

BIOGRAFIA

Rä di Martino (Roma, 1975) ha studiato al Chelsea College of Art e alla Slade school of Art a Londra prima di trasferirsi a New York dal 2005 al 2010. Ha esposto in Italia e all'estero in istituzioni quali Tate Modern di Londra, PS1 di New York, Palazzo Grassi di Venezia, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, MACRO e MAXXI di Roma, Museion di Bolzano, NIMK di Amsterdam, MCA di Chicago, MALI di Lima, Bronx Museum e Artists Space di New York, Kunsthalle Athena di Atene, Magasin di Grenoble, Hangar Bicocca e PAC di Milano. E' stata invitata a Manifesta7, alla Biennale di Busan e alla Triennale di Torino. Le sue opere hanno partecipato a Film Festival internazionali quali il Locarno Film Festival, KunstFilm-Biennale, Viper Basel, Transmediale04, New York Underground Film Festival, Kassel Video & Doc Festival, Impakt Film Festival e il Torino Film Festival e ha recentemente partecipato al festival del cinema di Venezia vincendo il Premio SIAE e il premio Gillo Pontecorvo.

BIOGRAPHY

Rä di Martino (Rome 1975) studied at Chelsea College of Art and the Slade school of Art in London before moving to live in New York between 2005 and 2010. She has shown nationally and internationally in institutions like Tate Modern, London; PS1-moma, NY; Palazzo Grassi, Venice; GAM and Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in Turin; MACRO and MAXXI in Rome; NIMK, Amsterdam; MCA, Chicago; Bronx Museum, NY; Artists Space NY; Kunsthalle Athena, Athens; Museion, Bozen; Magasin, Grenoble; HangarBicocca & PAC in Milan. She was included at Manifesta7, at the Busan Biennial and the Turin Triennial and has participated to many International Film Festivals including KunstFilmBiennale, Viper Basel, Transmediale04, New York Underground Film Festival, Locarno Film Festival, Kassel Video & Doc Festival, Impakt Film Festival, Torino Film Festival and has recently participated to the Venice Film Festival winning the SIAE Award and Gillo Pontecorvo Award.

nctm e l'arte

a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte
Lorenzo Attolico
Raffaele Caldarone
Alberto Toffoletto
Federico Trutalli

Testi

a cura di Gabi Scardi

Immagini

pagina 1 / 13 / 14 / 15 / 27 / 31

Courtesy l'artista e Copperfield Gallery, Londra,
(www.copperfieldgallery.com, info@copperfieldgallery.com)

pagina 16 / 28

Courtesy Galleria il Capricorno, Venezia e
Copperfield Gallery, Londra

pagina 20 / 21 / 22 / 23 / 32 / 33

Courtesy l'artista

pagina 26

Courtesy Copperfield Gallery, Londra

Progetto grafico

jekyll & hyde - jeh.it

Impaginazione

Samuele Menin

© 2014 NCTM Studio Legale Associato

Tutti i diritti riservati.

nctm e l'arte:

Carlos Garaicoa

Nuevas arquitecturas

Salvatore Arancio

e Claudia Losi

Idol rock

Kiki Smith

Pyre Woman Kneeling

Zineb Sedira

The Lovers

Adrian Paci

The Column

Emma Ciceri

Madre Di Monumenti

Anri Sala

Untitled (Roots)

Pieter Hugo

Permanent Error

Rå di Martino

Authentic News
of Invisible Things

arte.nctm.it

Milano

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

Verona

Stradone Porta Palio, 76

37122 Verona

t +39 045 8097000

f +39 045 8097010

London

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 20 73759900

f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 285 4685

f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

28th Floor, Hong Kong Plaza

283, Huaihai Zhong Road

200021 Shanghai

t +86 137 6108 5647

f +86 21 5116 2905

www.nctm.it

nctm e l'arte è un progetto di supporto all'arte contemporanea. Attivato nel 2011, il progetto nasce dalla fiducia che NCTM ripone nell'arte come punto di vista privilegiato sul presente. Fulcro del programma è una collezione di opere, parte delle quali appositamente realizzate.

Consapevole di collocarsi in un tempo storicamente determinato, il progetto coltiva sensibilità critica e rapporto con il mondo attuale e si concentra su opere dense di sollecitazioni rispetto alla qualità del nostro abitare sul pianeta. Vivibilità, sostenibilità ambientale e sociale, la relazione tra individuo e contesto urbano sono tra le questioni affrontate. Questi temi, paradigmatici delle esigenze e delle aspirazioni fondamentali dell'uomo in un mondo che cambia, sono oggi centrali nella ricerca di molti artisti tra i più sensibili ai contesti, ai valori, alle ineludibili trasformazioni in corso. E vengono declinati in opere poetiche, polemiche, sempre uniche e singolari; opere che si offrono come indicatori di vitalità e di costante, propositiva attenzione dell'arte nei confronti della realtà nel suo farsi. Mossi loro stessi dall'attitudine ad accompagnare i cambiamenti, a ridisegnare spazi e a prefigurare nuovi, alternativi modelli di vita, gli autori di queste opere attribuiscono fondamentale importanza all'istanza costruttiva. Supportando la ricerca artistica contemporanea il progetto **nctm e l'arte** testimonia l'importanza attribuita al pensiero e alla novità e si offre come attivo propulsore di progettualità.

nctm e l'arte is a project supporting contemporary art. Started in 2011, the **nctm e l'arte** project arises out of NCTM's confidence in art as a privileged viewpoint on the present. The focus of the project is a collection of artworks, part of which specifically created. Aware of its setting in a definite historical context, the project cultivates critical sensitivity and connection with today's world, focusing on works that invite us to reflect on the quality of our living on the planet. Liveability, environmental and social sustainability, the relationship between the individual and the urban context are among the topics addressed. These topics, which are paradigmatic of the basic needs and aspirations of man in a changing world, are today central to the research of many artists who are particularly attentive to contexts, values and the inescapable changes underway. They become the subject of poetic and polemic works that are always unique and unparalleled, being an expression of vitality as well as of the constant and proactive attention given by artists to changing reality. In accordance with their wish to accompany changes, redesign spaces and create new and alternative ways of life, the authors of these works attach fundamental importance to constructive intent. In its support of contemporary art research, the **nctm e l'arte** project emphasises the importance of thought and novelty, while actively promoting forward-thinking.

nctm e l'arte

è un progetto

NCTM
Studio Legale Associato

follow us on

